

**site.it**  
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 141/1998  
Direttore responsabile: ANGELO VENTI  
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ  
tel. 0863.52.91.00 - redazione@site.it

site.it/sollevatiAbruzzo  
SUPPLEMENTO DI SITE.IT (www.site.it)  
CICLOSTILATO IN PROPRIO NELLA REDAZIONE  
DI EMERGENZA SITA IN PAGANICA (AQ)

336.400.692 - 345.44.58.104 -  
380.43.20.006 - 338.32.48.616  
redazione@site.it

# /sollevatiabruzzo

SITE.IT GLOBAL NETWORK: [www.site.it](http://www.site.it) - SITI E TESTATE CONSIGLIATE: [orsatti.info](http://orsatti.info) - [libera.it](http://libera.it) - [telejato.it](http://telejato.it) - [terranews.it](http://terranews.it) - [liberainformazione.it](http://liberainformazione.it) - [narcomafie.it](http://narcomafie.it) - [antimafiaduemila.it](http://antimafiaduemila.it) - [avvenimentonline.it](http://avvenimentonline.it) - [primadanoi.it](http://primadanoi.it) - Il martello del Fucino - SITI INFORMAZIONE TERREMOTO: [3e32.com](http://3e32.com) - [spaziopubblico.it](http://spaziopubblico.it) - [epicentrosolidale.org](http://epicentrosolidale.org) - [abruzzosocialforum.org](http://abruzzosocialforum.org) - [biblipaganica.wordpress.com/](http://biblipaganica.wordpress.com/) - [univaq.it](http://univaq.it) - [artistaquilani.com](http://artistaquilani.com) - [colta.info](http://colta.info) - [100x100aq.org](http://100x100aq.org) - [collettivo99.org](http://collettivo99.org) - [comitatofondiabruzzo.org](http://comitatofondiabruzzo.org) - [http://laquilaricostruzione.blogspot.com](http://http://laquilaricostruzione.blogspot.com) - [uduaq.org](http://uduaq.org) -

## Terremoto in Abruzzo: il *buco* dell'informazione

### Appello ai giornalisti di buona volontà

Come cittadini abruzzesi, vogliamo innanzitutto manifestare la nostra solidarietà e vicinanza ai siciliani colpiti dalle alluvioni di questi giorni. Anche loro, come i terremotati abruzzesi, sono vittime di un disastro annunciato e di un Dipartimento di Protezione civile - targato Bertolaso - che da troppi anni si occupa solo dell'organizzazione di Grandi eventi mancando ai suoi doveri fondamentali, almeno in tema di previsione e prevenzione.

Siamo anche noi qui a Roma a manifestare per dire NO al guinzaglio per l'informazione e per il DIRITTO DI SAPERE e il DOVERE DI INFORMARE. Noi puntiamo l'attenzione sull'ultimo punto perché intervenire, su questo, dipende soprattutto dalle coscienze dei singoli giornalisti.

L'Italia repubblicana sta vivendo una delle fasi più nere della sua storia, una deriva sociale e civile che sembra inarrestabile. Ma se si vuole comprendere l'autoritarismo che avanza dovete venire tra le macerie di L'Aquila. Da qui è possibile vedere meglio dove sta andando questo nostro Paese e quali sono le forme e i meccanismi che hanno portato alla sospensione dello Stato di diritto - almeno per come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi - quasi su una intera provincia: e se è successo qui, con qualche aggiustamento, può succedere in una qualsiasi altra parte d'Italia.

Lo strumento operativo utilizzato per ottenere questo risultato è il **Dipartimento nazionale di protezione civile**, negli ultimi anni opportunamente plasmato e modificato sino a ottenere una struttura parallela oggettivamente fuori da ogni controllo del nostro ordinamento democratico: con il **Potere di ordinanza** si scrivono leggi senza il passaggio parlamentare, il **Potere di deroga** consente di aggirare norme e leggi in vigore e

CONTINUA A PAGINA DUE



**«Una stampa cinica e mercenaria prima o poi creerà un pubblico ignobile»**  
Questa frase di Joseph Pulitzer chiama, i giornalisti per primi, a uno scatto di orgoglio. Rispolverate taccuini, imbracciate fotocamere e videocamere e muovete le scarpe, come si faceva una volta. Il sistema dell'informazione ha tanti mali, ma per sconfiggerli è da qui che si deve ripartire: camminare, osservare, comunicare. Ricominciate con l'impiegare il vostro tempo libero per svolgere questo mestiere ancora con dignità e passione. Oggi l'Abruzzo vi offre una grande occasione. A due passi da casa, avete la possibilità di fare reportage e inchieste con diversi gradi di difficoltà e sugli argomenti più vari. Un luogo di lavoro indicato per il reporter esperto e per chi si avvicina per la prima volta alla professione. Qui sopra la cartina con le indicazioni su come raggiungerci. Cosa aspettate a venire?

### "La scossa"

Perché venire in Abruzzo? Perché oggi, è un gigantesco laboratorio dove, con il pretesto dell'emergenza, il **Dipartimento di Protezione civile** sperimenta, sulla pelle di decine di migliaia di persone, un moderno modello autoritario.

Si sperimenta come spopolare un territorio dei suoi abitanti. Si sperimenta come abbandonare una intera città sostituendola con decine di piccole *new town* disperse in un territorio privato del suo baricentro. Si sperimenta come disgregare una comunità disperdendola a decine di chilometri di distanza dai luoghi di origine o rimescolandola in nuovi aggregati con le "graduatorie a punti". Si sperimenta cosa succede ammassando decine migliaia di persone, costringendo per oltre sei mesi, a una coabitazione forzata in tenda nuclei familiari, etnie e ceti diversi.

Si sperimenta come distruggere una economia locale. Si sperimentano forme di controllo su un'ampia popolazione con il consenso dei singoli individui. Si sperimenta come eliminare le funzioni di enti locali democraticamente eletti e come disarticolare gli altri organi dello stato. Si sperimenta fino a che punto ci si può spingere con il potere di ordinanza e con quello di deroga. Si sperimenta una forma di comunicazione in cui il giornalista è perfettamente integrato nelle strutture istituzionali di gestione dell'emergenza, praticamente il "Modello Baghdad" applicato in Italia. Si sperimenta la capacità di reazione, oggi, della società civile a tutto questo.

Si sperimenta e si fanno affari. E ora il premier già propone il "**Modello Abruzzo**" per il resto d'Italia.

"La scossa"  
Dipartimento impegno civile

SOLUZIONI DOCUMENTALI  
PER TUTTE LE ESIGENZE

**Gestetner**

COPYPRINTER,  
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE  
B/N E COLORE

**AGENZIA DI L'AQUILA**  
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100  
TEL. 0862.28.766  
FAX 0862.65.592  
vendittimassimo@alice.it  
www.gestetner.it

LA MANIPOLAZIONE MEDIATICA DEL TERREMOTO IN ABRUZZO

## Metodo Augustus modello Bertolaso

Il "Metodo Augustus" è un ottimo documento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze progettato dal geologo dott. Elvezio Galanti e inquadrato dalla legge 225/92.

Sul sito dell'ISPRO (*Istituto studi e ricerche su Protezione civile e Difesa civile*) lo si trova in pdf, con integrazioni successive al '97 che riguardano, ad esempio, la comunicazione.

Vi si legge, fra l'altro:

*La popolazione è comunque sempre coinvolta nelle situazioni di crisi [...] Se la sua controparte istituzionale sarà sufficientemente autorevole e determinata, la maggior parte dei cittadini sarà disponibile ad abdicare alle proprie autonomie decisionali, a sottoporsi a privazioni e limitazioni, ad "ubbidire" alle direttive impartite. [...] Un chiaro piano di comunicazione [...] permetterà una più agevole accettazione delle misure adottate. Non solo: qualora il precipitare degli eventi lo rendesse necessario, sarà più facile imporre una disciplina più ferrea e chiedere sacrifici più duri. [...] E' inutile perdersi in dettagli poco importanti, per esempio parlare della reazione incontrollata di una piccola parte della popolazione, quando la comunità si è comportata, in generale, in maniera corretta.*

Le integrazioni di questo Metodo - soprattutto il loro uso in chiave autoritaria - sembrano ben applicate a L'Aquila.

La costruzione mediatica a livello nazionale è volta a presentare come un grande successo l'intervento post-sisma; sulle popolazioni colpite si adottano forme di controllo sociale al limite della sospensione dello stato di diritto; il giornalista si deve affidare all'Ufficio Stampa del Dipartimento di Comando e Controllo della Protezione Civile, deve chiedere autorizzazioni, registrarsi in pool, altrimenti è quasi impossibile muoversi

nei luoghi colpiti e nelle tendopoli; il dissenso viene minimizzato o ignorato o contrastato. Per esempio, in occasione della consegna delle casette di legno a Onna (realizzate dalla Provincia di Trento con fondi della Croce Rossa), chi contestava Berlusconi e Bertolaso è stato mediaticamente ignorato, fatte salve poche eccezioni.

Nelle integrazioni del Metodo si trovano indicazioni sull'importanza di affidarsi a giornalisti di fiducia, sulla necessità di guidare i media nella produzione di informazione, su come scrivere i comunicati stampa. La tecnica, a L'Aquila, viene applicata alla lettera. Per esempio, il "Redattore Sociale" parla, il 28 settembre, degli irriducibili di Piazza d'Armi che non lasciano il campo per non essere allontanati dalla città e che sono privi di qualunque forma di assistenza. Il giorno stesso, la P.C. argomenta:

*"I supposti sfollati abbandonati nella ex tendopoli di Piazza d'Armi sono coloro che hanno rifiutato di lasciare l'area pur avendo avuto la certezza di sistemazioni alternative e molto più confortevoli".*

La strategia di comunicazione della Protezione Civile, complice un giornalismo che sembra allineato o disattento, è utile allo scopo di nascondere errori e fallimenti a scapito di una corretta informazione che non può non segnalare quanto accade veramente nel cratere, dove sono sistematicamente ignorate indicazioni ben più importanti del metodo Augustus. Per esempio:

*"evitare lo spostamento delle famiglie interessate da un evento calamitoso dai luoghi di abituale residenza".*

In Abruzzo tutta l'azione è stata finalizzata allo spopolamento del territorio. Dal modello Augustus a quello Bertolaso: a L'Aquila si può!

**Alberto Puliafito**

« QUI COMANDO IO! » - BERTONASO VISTO DA PIETRO MORGANI



CONTINUA DALLA PRIMA: Appello ai giornalisti di buona volontà

anche la spesa è di fatto fuori dal controllo della **Corte dei conti**. Una macchina infernale che a L'Aquila - da sei mesi - sta dispiegando tutta la sua geometrica potenza.

Allarmi su rischio sismico e su edifici sensibili si susseguivano a L'Aquila dal 2001 e nessun provvedimento è stato preso nemmeno dopo i 4 mesi di sciami precedenti la scossa del 6 aprile: i primi due doveri della Protezione civile, **Previsione e Prevenzione**, completamente disattesi. In un paese normale il capodipartimento si sarebbe dimesso per manifesta incapacità: qui in Italia - complici i media - Bertolaso è stato invece osannato come "il salvatore" anche dalle popolazioni colpite.

A poche ore dal sisma - lo ha rivendicato Berlusconi stesso - si è scelto il Progetto C.a.s.e., lanciato con lo spot "Dalle tende alle case", mentre con lo slogan "Tutti al mare a spese dello stato" si è avviato l'esodo di decine di migliaia di persone che ha prodotto, in 6 mesi, lo spopolamento di un'intero territorio.

Il soccorso alle popolazioni da parte delle colonne regionali è stato celere ed efficace, ma dal primo giorno il Dipartimento nazionale di Protezione civile, attraverso la creazione del **Di.coma.c.** (il nebuloso Dipartimento di comando e controllo) ha assunto i pieni poteri, esautorando gli enti locali e disarticolando le forze dell'ordine nelle loro funzioni.

Enormi risorse si sono brucia-

te con gli appalti dell'emergenza e del Progetto Case, sottraendole alla ricostruzione vera. A 6 mesi dal sisma, nulla è stato fatto - nemmeno la rimozione delle macerie - e non si è avviata neanche la ricostruzione leggera, così altre decine di migliaia di persone non sanno come e quando rientreranno nelle loro abitazioni.

Il risultato di questa strategia è un territorio in via di spopolamento, con economia e comunità locali distrutte: disatteso completamente, così, anche il quarto compito istitutivo della Protezione civile, il **Ripristino** delle comunità. A causare i danni maggiori, in Abruzzo, non è stato il terremoto, ma le scelte di Bertolaso. Non ci credete? Venite a L'Aquila a vedere con i vostri occhi e a raccontare.

Almeno a futura memoria.

**La redazione di "Sollevatiabruzzo"**

**BibliPaganica**  
 per non rimanere prigionieri del terremoto

Campagna raccolta fondi e materiali per la costruzione di una biblioteca per bambini e per la creazione di un presidio informativo permanente sulla ricostruzione e per la legalità.

Le donazioni vanno effettuate a:

**POLISPORTIVA PAGANICA RUGBY ONLUS RUGBY**

causale  
**"BIBLI-PAGANICA"**

Cod. IBAN IT8100604003616000000061465